

BCC / Il direttore generale Maurizio Barnabé traccia un bilancio dei primi due mesi

140 nuovi soci in due mesi

«Nell'assemblea dei soci modificheremo lo Statuto per tenere fuori la politica dalla banca»

AOSTA - Centoquaranta soci in più, una nuova carta di credito, un nuovo conto deposito per aziende, nuovi prestiti obbligazionari, una nuova convenzione per l'utilizzo del Pos con gli albergatori, una nuova assicurazione per i soci, fondi comuni di investimento a cedola e revisione delle convenzioni con i fidi sul territorio.

«È il vantaggio di essere qui tutta la settimana senza la famiglia», spiega allargando le braccia Maurizio Barnabé, il direttore della Bcc valdostana, insediatosi da poco meno di due mesi.

«L'importante è che ci sia voglia di fare e qui ho trovato un terreno molto fertile - aggiunge - Ho provato a vedere se mi stavano dietro, e ho constatato con soddisfazione che, se butti benzina, la macchina va».

E di benzina Barnabé ne ha buttata davvero tanta nelle poche settimane di presenza in Valle.

«Avevo detto fin dall'inizio che intendevo incontrare tutti i 124 dipendenti della banca, e così ho fatto. Li ho incontrati tutti di persona, sono andato nelle 20 filiali a conoscere i direttori che poi ho riunito insieme qui in sede, concludendo ieri (lunedì 22 aprile, ndr) con la riunione globale di tutti i dipendenti per fare la sintesi di questi due primi mesi di lavoro».

Per mantenere vivo il contatto con il personale il direttore ha istituito il servizio "diretta direzione": «ogni settimana scrivo a tutti per comunicare eventuali decisioni o illustrare i nuovi prodotti». Tanti in questo ultimo periodo come un nuovo conto deposito per aziende o la carta di credito che prevede anche il circuito Master Card «e che, dotata di iban, è una sorta di conto vero e proprio, utile ai lavoratori stagionali, o agli studenti,

che possono così effettuare e ricevere bonifici».

Direttore, tra gli obiettivi anticipati al suo insediamento c'era l'ampliamento della base sociale, a che punto siamo?

«Avevo dato a tutti i dipendenti l'obiettivo di incrementare di un socio a settimana per filiale. Questo significava avere 20 nuovi soci a settimana, circa 80 in un mese - spiega - invece mi hanno stupito arrivando, in un mese di attività, a 140 nuovi soci. Prima di tutto c'è da sottolineare che molti dipendenti che non erano soci lo sono diventati, e questo è importante perché se non ci credono loro che ci lavorano,

come possono vendere ad altri il prodotto banca?»

Tra i prossimi impegni la revisione del sito internet e la predisposizione di una nuova

campagna di comunicazione e informazione; l'apertura entro l'anno di uno sportello virtuale a Champoluc, nell'ex Frachey Sport, e nel 2014 a Gressoney-

Saint-Jean e il rifacimento totale della filiale di piazza Arco d'Augusto con la predisposizione di un'area giochi per bambini con assistenti qualificati e di un punto ristoro. Lavori che dovrebbero partire nel secondo semestre 2013 e concludersi entro giugno 2014.

Altro tema affrontato sia dal nuovo direttore Barnabé, sia in precedenza dal presidente Marco Linty è mantenere le distanze con la politica. **Avevo detto chiaramente entrambi: "fuori la politica da questa banca", ma scorrendo l'organigramma del consiglio di amministrazione figurano i nomi di Martino Cossard, candidato**



Il direttore generale Bcc Valdostana Maurizio Barnabé

Uvp, Mauro Trèves, candidato Uv e Dino Viérin, punto di riferimento dell'Uvp, non le sembra un controsenso?

«Confermo. Fuori la politica da questa banca. Nell'assemblea dei soci del 10 maggio andremo a modificare lo statuto che, all'articolo 32 prevede appunto l'incompatibilità per i membri del CdA con cariche politiche fino ai sei mesi precedenti l'incarico. Limiti che entreranno in vigore alla scadenza del mandato. Non vogliamo avere influenze gestionali di natura politica mentre auspichiamo un maggior avvicinamento con le realtà istituzionali per la creazione di un network finanziario utile allo sviluppo di questa regione. Per quanto riguarda le persone che mi ha citato... lascio alla sensibilità dei singoli soggetti, alla luce del nuovo statuto che andremo ad approvare, la scelta, fermo restando che sono persone di indubbio valore».

■ Erika David